

e intendo tenere la questione pienamente riservata.

Per ciò che riguarda l'altra parte relativa alla tariffa giudiziaria, io non avrei veramente altro da osservare se non che è proposito del Governo di presentare tra breve al Parlamento un progetto di riforma delle tariffe giudiziarie in materia civile e anche in materia penale.

Il progetto è già stato esaminato e si può dire definitivamente preparato; se n'è sospesa la presentazione per la sola considerazione che il Parlamento in questi momenti si trova così aggravato di altri affari che difficilmente potrebbe rivolgere la sua attenzione anche a questa riforma, comunque essa sia importante e vivamente desiderata. Lascio quindi alla Camera di vedere, se la proposta dell'onorevole Catucci per la parte che si riferisce alla riforma della tariffa giudiziaria in materia civile pei giudizi dei conciliatori non potrebbe essere più opportunamente esaminata nell'occasione, che non può essere lontana, in cui il Governo presenterà, come diceva, una riforma generale delle tariffe giudiziarie. Ma lasciando alla saviezza della Camera di tenere in quel conto che crederà conveniente queste mie osservazioni, io dichiaro che non ho alcuna difficoltà di aderire a che la proposta dell'onorevole Catucci e dei suoi colleghi venga presa in considerazione colla riserva che ho fatta relativamente alla parte che riguarda i diritti di carta bollata, ossia la materia finanziaria.

CATUCCI. Mentre ringrazio vivamente l'onorevole guardasigilli delle sue benevoli parole colle quali ha mostrato la sua buona intenzione e l'animo suo inchinevole a questo mio disegno di legge, pur nondimeno mi permetto di fargli osservare in quanto alla parte finanziaria, che non dubito il suo collega l'onorevole ministro per le finanze non troverà in questa circostanza alcuna difficoltà, poichè posso assicurare la Camera che liti non se ne fanno in materie che riguardano i giudici conciliatori, appunto perchè la spesa è enorme.

Sono sicuro che il ministro per le finanze, lungi dal fare opposizione alla mia proposta, troverà ragione di coadiuvarne la sollecita discussione.

L'altra idea poi manifestata dall'onorevole guardasigilli di rinviare ad altro tempo la discussione del mio disegno di legge, mi fa veramente dolore, avvegnachè ciò significherebbe non pensarci più, perchè non potendo il Parlamento prolungare di molto le sue sedute, e non potendosi per ora discutere quel progetto cui accenna l'onorevole guardasigilli, si dovrebbe dolorosamente conchiudere che le cose rimarranno come sono sino a quando Dio

vorrà, e ciò poi dopo di avere dimostrato l'urgenza e la giustizia della mia proposta.

Prego dunque con tutto il cuore la Camera di prenderla in considerazione e di dichiararla d'urgenza, perchè, lo ripeto, se questo disegno di legge è reclamato dalla somma giustizia e dalla somma necessità non è possibile un diniego di assenso, o novelle procrastinazioni.

La Camera voterà la presa in considerazione e la dichiarazione d'urgenza, senza alcun rinvio, onde possa venire sollecitamente in discussione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la presa in considerazione della proposta dell'onorevole Catucci.

(È presa in considerazione.)

L'onorevole Catucci chiede inoltre che questa sua proposta sia dichiarata d'urgenza.

Pongo ai voti questa domanda d'urgenza.

(È ammessa.)

SVOLGIMENTO DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO BACCELLI.

(V. Stampato n° 135)

PRESIDENTE. Ora viene lo svolgimento del progetto di legge presentato dal deputato Baccelli e da altri per un'aggiunta alla legge sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica.

L'onorevole Baccelli ha facoltà di parlare.

BACCELLI. Lo Statuto fondamentale del regno dichiara sacra ed inviolabile la proprietà privata; e non consente che alcuno sia tenuto a cedere la sua proprietà se non vi concorrono due requisiti, l'interesse cioè pubblico legalmente accertato ed un equo indennizzo.

Questo principio, anzi questo canone fondamentale della nostra politica e civile esistenza, è stato introdotto anche nelle disposizioni del Codice civile, mentre al paragrafo 438 si dispone che niuno possa essere tenuto a cedere la proprietà sua se non previo un equo indennizzo.

La legge sulle espropriazioni forzose è tutta quanta ispirata a questo grande concetto del rispetto alla proprietà privata e dell'equo indennizzo da darsi nel caso che lo Stato eserciti questo eminente diritto dell'espropriazione.

In essa legge si stabilisce il rito, col quale si procede alle espropriazioni nel caso che vi concorra il pubblico interesse.

Innanzitutto l'espropriante, quando abbia ottenuto che sia dichiarato il pubblico interesse per fare quel lavoro, deve notificare quali sono i fondi che si espropriano, i nomi degli espropriandi, ed il